

NOTIZIARIO

dell'Unità Pastorale Cucciago - Senna Comasco

Domenica 29 marzo 2020

Domenica delle Palme

n° 14/2020

CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA SANTA

DOMENICA DELLE PALME

- I sacerdoti celebreranno privatamente alle ore 8,00
- Tutti siamo invitati a seguire la Santa Messa celebrata dal Vescovo alle ore 11,00 e trasmessa da ChiesaTV (canale 195)

(la benedizione e la distribuzione degli ulivi viene rimandata ad una celebrazione successiva - chiese aperte dalle 9,00 alle 12,00 e dalle 14,30 alle 18,00)

GIOVEDI' SANTO

- Siamo invitati a vivere nelle nostre case il momento di preghiera preparato *(da scaricare dai siti delle Parrocchie o da prendere in chiesa)*
- Ore 17,30 Santa Messa nella Cena del Signore celebrata dal Vescovo e trasmessa da ChiesaTV.

(chiese aperte dalle 7,30 alle 12,00; dalle 14,30 alle 17,00)

VENERDI' SANTO

- Siamo invitati a vivere nelle nostre case il momento di preghiera preparato. *(da scaricare dai siti delle Parrocchie o da prendere in chiesa)*
- Ore 15,00 Celebrazione della Passione del Signore celebrata dal Vescovo e trasmessa da ChiesaTV

(dalle ore 16,30 alle ore 19,00 le nostre chiese saranno aperte per l'Adorazione della Croce)

- Ore 21,00 Via Crucis da Piazza san Pietro presieduta da Papa Francesco e trasmessa da RAI 1

SABATO SANTO

- Siamo invitati a vivere nelle nostre case il momento di preghiera preparato. *(da scaricare dai siti delle Parrocchie o da prendere in chiesa)*
- Ore 21,00 Veglia Pasquale celebrata dal Vescovo nel Duomo di Milano e trasmessa da ChiesaTV

(chiese aperte dalle 7,30 alle 12,00 e dalle 14,30 alle 18,00)

DOMENICA DI PASQUA

- Siamo invitati a vivere nelle nostre case il momento di preghiera preparato. *(da scaricare dai siti delle Parrocchie o da prendere in chiesa)*
- Ore 9,00 Santa Messa trasmessa via Facebook dalla chiesa di Cucciago (www.facebook.com/parrocchiacucciago)
- Ore 11,00 Santa Messa presieduta dal Vescovo dal Duomo di Milano e trasmessa da ChiesaTV.

DOMENICA DELLE PALME

Il racconto dell'ingresso trionfale di Gesù in Gerusalemme si trova in tutti i Vangeli. Ma con alcune differenze che pongono agli studiosi un problema: come di fatto andarono le cose?

In Luca infatti l'accoglienza trionfale di Gesù sembra limitata al gruppo dei discepoli: *"tutta la folla dei discepoli"*. Matteo e Giovanni invece parlano di una *"grande folla"*; Marco, che colloca la festa fuori dalla città, dice semplicemente: *"molti"*.



Sembra improbabile pensare ad una ondata di entusiasmo popolare che abbia coinvolto tutta la città. Da questo punto di vista, il racconto di Luca sembra più vicino al dato storico: Gesù sarebbe entrato in Gerusalemme come un maestro, un rabbino, accompagnato dal gruppo entusiasta dei suoi discepoli. Allora perché il grido di Osanna, il riferimento al Messia di Davide e alla profezia di Zaccaria che annuncia l'entrata trionfale del re in Gerusalemme?

Ci aiuta nella risposta a queste domande la riflessione che troviamo alla fine del Vangelo di oggi: *sul momento i suoi discepoli non compresero queste cose, ma quando Gesù fu glorificato si ricordarono che di lui erano state scritte queste cose e che a lui essi le avevano fatte.*

Gesù sarebbe entrato in Gerusalemme nel clima festoso della città ormai pronta per la solennità della Pasqua. I discepoli sottolineano il suo arrivo con alcune manifestazioni di gioia che attirano l'attenzione di quanti avevano già conosciuto per fama Gesù e dei curiosi. Al fatto inizialmente non venne data troppa importanza anche perché, pochi giorni dopo, il clima mutò rapidamente e tragicamente con la morte in Croce di Gesù. Poi venne la Resurrezione e nella nascente comunità gli Apostoli e i discepoli rilessero la vita di Gesù scoprendo in episodi prima ritenuti casuali o banali, significati più profondi e rivelatori.

La morte in croce di Gesù, come dato storico, era solamente la morte di un condannato al supplizio, la fine tragica di un sogno o di una speranza. Dopo la Resurrezione di Gesù però, i discepoli raccontano ancora gli stessi avvenimenti, ma vedono in essi non una sconfitta, ma una vittoria, una salvezza; non una condanna subita, ma una libera scelta; non la fine di un condannato, ma la rivelazione del Figlio di Dio ponendo sulla bocca del centurione romano l'esclamazione: *veramente costui è il Figlio di Dio*. I fatti rimangono sostanzialmente gli stessi; il modo di raccontarli svela però la loro verità nascosta.

E così quello che era stato solo un ingresso festoso in Gerusalemme, dopo la Morte e la Resurrezione di Gesù viene raccontato in modo da svelare il suo significato più profondo: la città che da secoli attende tempi di prosperità e di pace attraverso l'opera di un re pacifico e mansueto inviato da Dio, vede finalmente compiuto il suo desiderio quando Gesù entra in essa per portare a termine la sua missione con il trionfo della Croce e della Resurrezione.

Gesù vuole con decisione questo viaggio a Gerusalemme, vincendo la resistenza e la

paura dei discepoli che erano a conoscenza della ostilità crescente dei capi dei Giudei contro di lui.

D'altra parte Gesù sa benissimo che Gerusalemme rappresenta il centro della storia tra Dio e Israele, storia che egli è venuto a portare a compimento. Luca pone sulla bocca di Gesù questa frase: *“non è possibile che un profeta muoia fuori di Gerusalemme”* (13,13).

Gesù quindi avverte di essere ad un momento cruciale della sua missione nella consapevolezza che tutto ciò deve manifestarsi in Gerusalemme. Il suo ingresso nella città non è un viaggio come un altro: Gesù lo vive come la prova decisiva del suo ministero e anche come l'appello decisivo per i suoi discepoli e per il popolo che dovrà decidere tra lui e Barabba.

Da qui il richiamo alla Da qui il richiamo alla profezia di Zaccaria (9,9): *“Esulta grandemente, figlia di Sion; giubila, figlia di Gerusalemme: ecco, a te viene il tuo re. Egli è giusto e vittorioso, umile, cavalca un asino, un puledro figlio d'asina.”*

Gesù, scegliendo di entrare in città a dorso di un asinello, modo per lui insolito, rivela la sua consapevolezza di entrare nei giorni della “gloria”: *Padre, glorifica il Figlio tuo perché il Figlio glorifichi te.* (Gv.17,1)

«DA TE VOGLIO FARE LA PASQUA»

Celebriamo nelle nostre case la Pasqua del Signore

«Siamo tutti nella stessa barca!»

Questa frase ce la siamo sentita ripetere tante volte da uomini di governo e anche da Papa Francesco.

Questa “barca” è la situazione del momento che stiamo vivendo. Un tempo dove tutti siamo accumulati dalle stesse restrizioni, dalle stesse ansie, dalle stesse speranze.

Ma la “Barca” per i cristiani è la Fede della Chiesa sulla quale siamo saliti il giorno del Battesimo e che attraverso la celebrazione del Triduo Pasquale rinnoviamo ogni anno.

Quest'anno non ci sarà possibile vivere le celebrazioni della Passione, Morte e Risurrezione di Gesù nelle nostre chiese con la dimensione liturgica e la Celebrazione dell'Eucarestia, per questo proviamo sofferenza e capiamo che “qualcosa ci mancherà”.

La Pasqua la celebriamo nelle nostre case sentendoci in comunione con tante persone, vicine o lontane che condividono la nostra stessa Fede.

Sarà un'occasione propizia per vivere la spiritualità della famiglia *«fatta di migliaia di gesti reali e concreti. In questa varietà di doni e di incontri che*

fanno maturare la comunione, Dio ha la propria dimora». (Papa Francesco Amoris Laetitia 315).

Per favorire la preghiera in famiglia nei giorni della Settimana Santa sono stati predisposti dei sussidi che potrete scaricare dai portali delle nostre Parrocchie oppure ritirare nelle nostre chiese.

La Pasqua la vivremo tutti in comunione con il nostro Vescovo. Sarà bello raccoglierci come fratelli e sorelle negli orari stabiliti per seguire da ChiesaTv le celebrazioni dal Duomo di Milano.

Anche noi sacerdoti abbiamo scelto di unirci alle celebrazioni del Vescovo e di non celebrare nelle chiese. Il nostro sacerdozio infatti non è una “cosa privata”, ma ha senso solamente in comunione con il Pastore. Seguendo il Vescovo ricorderemo il Giovedì Santo l’istituzione dell’Eucarestia che è stata affidata alle nostre povere mani e rinnoveremo le promesse sacerdotali nel giorno in cui Gesù ha istituito il Sacramento dell’ordine. E così vivremo anche la celebrazione della Passione del Venerdì e la Veglia Pasquale.

La domenica di Pasqua i sacerdoti si troveremo insieme alle 9,00 per celebrare l’Eucarestia che sarà trasmessa in diretta Facebook secondo le modalità che verranno indicate.

Tutti nella stessa barca,
tutti uniti nell’unica Fede della Chiesa
facciamo Pasqua con il Signore Gesù!

don Angelo e don Silvano